

Renzi a Putin: "Intollerabile!"



(Servizio a pagina 5)

Il premier ha illustrato al Capo dello Stato i pacchetti completi su Sblocca Italia e Giustizia

Riforme, slitta la scuola Renzi: "Andiamo fino in fondo"

Giustizia, restano le divisioni nella maggioranza. Vertice-fiume con i ministri Padoan e Lupi. Il premier impegnato nella battaglia per la crescita in Europa e Mogherini a Lady Pesc

ROMA - Reagisce con una risata al fotomontaggio dell'Economist che lo ritrae come un ragazzino con il gelato sulla nave dell'Europa che affonda. Ma Matteo Renzi è molto determinato a dimostrare il coraggio nelle riforme che gli riconosce anche il settimanale britannico. Oggi in consiglio dei ministri il premier vuole portare i pacchetti completi su Sblocca-Italia e giustizia, che ieri nel pomeriggio ha illustrato al Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Proprio per evitare di mettere troppa carne al fuoco, Renzi ha deciso di rinviare la presentazione delle linee-guida sulla scuola. Un tema troppo importante, a suo avviso, per essere confinato alla fine di un consiglio dei ministri tutto incentrato sul rilancio dell'Italia, sbloccando investimenti e i tempi biblici della giustizia.

(Continua a pagina 5)

QUEI MAGNIFICI ANNI DENSI DI NOSTALGIA

Nella "Gran Fiesta Disco Años 80"



(Servizio a pagina 2)

DAGLI 80 EURO NESSUNA SPINTA

Vendite al lumicino, salari al minimo storico

ROMA - I consumi degli italiani restano al lumicino. I dati dell'Istat sulle vendite al dettaglio parlano chiaro, anche a giugno l'appuntamento con la ripresa è saltato e gli affari nei negozi hanno segnato una crescita 'zero' rispetto a maggio e addirittura un calo del 2,6% nel confronto annuo.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA

Jaua: "Nessuna eliminazione dei controlli"



CARACAS - Nessun ripensamento. La politica dei controlli, alla quale gran parte degli economisti e degli studiosi della materia economica attribuiscono le difficoltà produttive del Paese, non verrà eliminata. Lo ha assicurato il ministro degli Esteri, Elias Jaua. E così, il controllo dei prezzi e quello della valuta non subiranno alterazioni.

- Vanno migliorati - ha ammesso il ministro -. Ma non saranno eliminati. Sono provvedimenti che solo favoriscono il consumatore. Ed è dovere del governo assicurare che tutti i venezolani possano acquistare prodotti ad un prezzo conveniente.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Juventus pesca l'Atletico; la Roma trova Bayern e City

IMMIGRAZIONE

In attesa del Frontex Plus proseguono gli sbarchi

ROMA - In attesa che Frontex Plus diventi operativo per rafforzare i controlli e la sorveglianza delle frontiere marittime dell'Unione europea nel Mediterraneo e che gradualmente l'Italia possa ridimensionare l'operazione Mare Nostrum, proseguono senza sosta gli sbarchi nel Canale di Sicilia ma non solo.

(Continua a pagina 9)

TRUPPE RUSSE IN UCRAINA

"Mosca ci invade, Ue ci aiuti"

(Servizio a pagina 10)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Pagina 2 | Venerdì 29 agosto 2014

Quei magnifici anni densi di nostalgia

Nella "Gran Fiesta Disco Años 80"



nostalgia", i nostri Soci hanno preso parte alla "Gran Fiesta Disco Años 80", riscoltando ed interpretando i migliori motivi canori dell'epoca (mescolati alla "New York People").

Una idea da applaudire e che si ripeterà con gran successo in una prossima attesissima "festa tematica" che organizzerà la Giunta Direttiva presieduta da Carlos Villino.

Pur affrontando momenti "inediti" nella nostra quotidianità venezuelana, la nuova Giunta Direttiva ha saputo iniziare un dialogo simpaticamente amichevole con tutti i Soci, riportando in auge, poco a poco, quella nota celebrata freschezza



Redazione:

Anna Maria Tiziano

Romina Serra

Grafica:

Juan Valente

Foto:

Luciano Biagioni

CARACAS.- Un "15 Agosto" festeggiato con imprevedibile e simpaticissima inventiva, quello appena trascorso!

Con il Salone Italia gremito e straripante di amicizia, sorrisi e tanta voglia di rivivere le più belle canzoni di un "tempo da ricordare con

che da sempre ha saputo entusiasmare quanti frequentano la nostra Istituzione. Presto avremo l'opportunità di prendere parte ad un'altra "Fiesta Tematica"; intanto, apprezziamo gli aspetti di questa recentissima, attraverso le foto del nostro Luciano.

Noticiv : il nostro Gazzettino

La Giunta Direttiva invita tutti i Soci all'inaugurazione del nuovo "Tobogan" della Piscina Infantile, che avrà luogo domenica 31 Agosto alle ore 11,00. Potrete gustare inoltre una squisita "Salchichada".

Informiamo i nostri Soci che: Sabato 30 e Domenica 31 Agosto, saranno consegnate presso il "Lobby" dell'Edificio Sede, dalle ore 16,00 alle ore 20,00 le "Planillas de Solicitud" per l'iscrizione al Registro Consolare onde poter espletare il diritto al voto, in occasione delle elezioni del nuovo "COMITES" (Comitati degli Italiani all'Estero).

Si richiedono i seguenti Requisiti:

"Constancia de residencia a nombre del declarante -

Copia del Recibo de Luz - CANTV o Copia del RIF Vigente-

- Copia de las tres (3) primeras paginas del Pasaporte Italiano de todo el núcleo familiar".

Il C.I.V. invita tutti i Soci alla Conferenza intitolata "Recorriendo el Mundo en Dos Ruedas", dettata da Romulo Pizzica, ex Socio del C.I.V. il quale ci racconterà della personale meravigliosa esperienza al percorrere in bicicletta i cinque Continenti.

L'appuntamento è per sabato 8 Settembre c.a. alle ore 19,00 presso la Sala TV.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

ONU

Caschi blu ostaggi sul Golan Nuovo massacro Isis

Lorenzo Trombetta

BEIRUT/BAGHDAD - Per la terza volta consecutiva in poco più di un anno, decine di caschi blu dell'Onu dispiegati sulle Alture del Golan sono stati presi in ostaggio da miliziani siriani anti-regime, tra cui qaedisti, durante combattimenti con le forze di Damasco e sotto gli occhi dell'esercito israeliano. Questo mentre dal nord della Siria sono giunte notizie, documentate da foto, di un massacro di soldati siriani compiuto nei giorni scorsi da jihadisti dello Stato islamico, rivali dei qaedisti del Golan all'interno del fronte dei ribelli e da settimane padroni di vasti territori a cavallo tra Siria e Iraq. Parallelamente, nel nord dell'Iraq sono proseguiti raid aerei americani contro postazioni dello Stato islamico. Ne hanno approfittato le milizie curde, armate e sostenute da un'inedita coalizione russo-iraniana-occidentale, che hanno conquistato terreno a sud della diga di Mosul. La seconda città irachena, controllata dai jihadisti, è ora bersaglio di bombardamenti dell'aviazione Usa. Intanto l'Onu ha confermato che 43 membri della forza di disimpegno (Undof), presente nell'area dal 1974, sono detenuti da un gruppo armato in territorio siriano. Da New York non precisano la nazionalità dei caschi blu presi in ostaggio, il luogo della loro detenzione né gli autori del sequestro. Informazioni di stampa locali non verificabili in maniera indipendente affermano che miliziani del Fronte Nusra, l'ala siriana di al Qaida che aveva partecipato con altri gruppi anti-regime alla conquista del valico frontaliero di Qunaytra, hanno catturato gli osservatori Onu e che questi sarebbero tutti filippini.

Già nel marzo e nel maggio 2013 decine di caschi blu, anche in quel caso filippini, avevano subito la stessa sorte ed erano stati poi liberati dopo pochi giorni. Dall'Onu affermano che altri 81 membri di Undof - che conta circa 1.200 militari indiani, filippini, nepalesi, olandesi, irlandesi e delle Fiji - "hanno i movimenti ristretti alle loro posizioni in due basi lungo la linea del cessate il fuoco tra i due Paesi. Invece dalla regione siriana di Raqqa sono giunte le immagini dell'uccisione da parte dei jihadisti dell'Isis di oltre 150 militari dell'esercito siriano, fatti prigionieri nelle ultime settimane in due diverse battaglie tra lealisti e Stato islamico per la conquista rispettivamente di una base a nord di Raqqa e dell'aeroporto militare di Tabqa, a est del capoluogo in mano all'Isis. Sabato scorso, l'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Onus) aveva riferito di circa 340 jihadisti e 160 militari siriani uccisi in cinque giorni di battaglia a Tabqa. L'aviazione di Damasco ha intanto proseguito i suoi raid sulla regione orientale di Dayr az Zor, mentre i jihadisti ammassano uomini per sferrare l'attacco dell'aeroporto militare di Dayr az Zor, l'ultima base dell'aria per i jet del regime. Sul piano politico, il presidente francese François Hollande si è unito alle dichiarazioni dell'alleato americano affermando che nonostante la convergenza di interessi delle potenze occidentali e del regime di Damasco in funzione anti-Isis, Assad "non può essere un partner della lotta contro il terrorismo" in Siria e in Iraq.

Gli uccisi sono quattro egiziani, accusati di essere "spie" del Mossad e aver fornito informazioni che hanno portato, il 23 luglio scorso, all'uccisione di un leader del gruppo in un raid aereo



Nuovo orrore jihadista 4 decapitati in un video shock

Claudio Accogli

IL CAIRO. - Quattro uomini decapitati, le teste appoggiate sui cadaveri con le mani ancora legate mentre il sangue tinge di rosso il deserto e le bandiere nere di al Qaida sventolano. L'orrore torna online, questa volta i protagonisti sono i jihadisti di Ansar beit al Maqdis, il gruppo filo al Qaida che ha dichiarato guerra a Egitto e Israele nel Sinai. Gli uccisi sono quattro egiziani, accusati di essere "spie" del Mossad e aver fornito informazioni che hanno portato, il 23 luglio scorso, all'uccisione di un leader del gruppo in un raid aereo. La barbara esecuzione è stata filmata in un video di 29 minuti pubblicato su Youtube, piattaforma divenuta suo malgrado l'altoparlante degli estremisti di mezzo mondo. Nelle immagini non c'è quell'atmosfera cupa, il silenzio assordante del deserto nel quale l'Isis iracheno ha voluto inscenare l'assassinio del giornalista statunitense James Foley. Qui lo sfondo è il deserto del Sinai, assai più pallido. I quattro condannati inginocchiati a terra hanno una benda sugli occhi. Alle loro spalle una decina di jihadisti incappucciati e armati di tutto punto, le bandiere di al Qaida e i pickup, vanto militare dei jihadisti, nel Sinai come in Mali, Iraq o Libia. Il leader pronuncia la sentenza di condanna, il monito a Israele, "gli ebrei devono capire che la nazione islamica si è risvegliata, tutti i loro piani e complotti sono noti. Per voi sarà l'inferno". I quattro vengono separati a forza, uno resta a terra, costretto con il volto nella sabbia dal suo boia, che gli mozza la testa senza esitazioni. Poi gli altri, uno ad uno. Per tutti lo stesso orrendo destino, su quello spicchio di sabbia trasformato in macelleria. Inquietante la tempistica dell'episodio: i quattro cadaveri sono stati trovati il 20 agosto, all'indomani della pubblicazione del video dell'uccisione di Foley. La loro brutale decapitazione è avvenuta dunque nelle stesse ore in cui tutto il mondo era costretto ad assistere allo scempio dell'ame-

IRAQ

Il vescovo di Babilonia all'Occidente: Venite o è la fine

Manuela Tulli

ROMA. - I cristiani e le altre minoranze perseguitate dagli jihadisti attendono un aiuto decisivo da parte della comunità internazionale. "Se continuate a dormire i terroristi arriveranno fin sotto le vostre case", è il drammatico appello di Shlemon Wardouni, vescovo ausiliare del Patriarcato di Babilonia della chiesa cattolica dei Caldei, che denuncia l'inerzia del mondo occidentale rispetto all'Isis. Ma anche il cardinale Antonio Maria Vegliò, alla guida della Pastorale dei migranti, dopo aver incontrato Papa Francesco, ha detto senza mezzi termini: "La comunità internazionale fa molto poco". Un appello a intervenire per fermare questo "crimine contro l'umanità" arriva dai Patriarchi orientali che in questi giorni si sono riuniti in Libano. Tornano a chiedere che i rappresentanti dell'Islam si pronuncino contro l'Isis e contro tutti i fondamentalisti autori di "crimini odiosi". I Patriarchi delle Chiese orientali saranno dal 9 al 12 settembre a Washington, al Congresso organizzato dai vescovi americani per riflettere su quello che sta accadendo in tanti Paesi del mondo contro i cristiani e altre minoranze. Una nuova shoah, come anche il cardinal Vegliò, ha detto, sottolineando però che "nessuno potrà dire che non sapeva". E negli Stati Uniti volerà anche il cardinale Fernando Filoni, che è stato di recente in Iraq, e tra gli sfollati in Kurdistan, come inviato personale di Papa Francesco. Per il Vaticano andrà anche il prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, il cardinale argentino Leonardo Sandri. L'incontro in America è stato convocato per sensibilizzare l'Occidente ma anche per valutare un coinvolgimento del Consiglio di sicurezza dell'Onu su questa tragedia. "La situazione dei cristiani - ha detto mons. Wardouni dal Meeting di Cl in corso a Rimini - è catastrofica. Quello che sta accadendo rappresenta una tragedia inimmaginabile. Migliaia di persone, moltissimi bambini vengono ammazzati senza pietà, soprattutto quelli yazidi. Io sono qui per gridare all'Occidente di svegliarsi da un sonno profondo durato troppo tempo. Bisogna ricominciare a costruire la pace". Secondo il vescovo, bisogna intervenire, sia per via diplomatica sia, se necessario, per via armata. Anche i Patriarchi chiedono all'Occidente "un intervento deciso" e definiscono "leggittimo" l'uso della forza perché "abbiamo il diritto di difenderci e chiediamo di essere difesi". Ma è di altro avviso padre Antonio Spadaro, direttore di Civiltà Cattolica. Anche il gesuita parla al Meeting di Rimini e dice che Papa Francesco invita a "fermare, disarmare. I bombardamenti e gli interventi ai quali abbiamo assistito in anni recenti non hanno risolto nulla. Anzi hanno creato mostri peggiori con i quali oggi dobbiamo confrontarci. Papa Francesco ha ben presente questa dinamica perversa. La sua iniziativa di preghiera per la Siria in questo senso è stata esemplare, come lo fu quella di Giovanni Paolo II, inascoltata purtroppo, contro la guerra in Iraq".

non è escluso che i jihadisti del Sinai abbiano girato il filmato proprio il 19. A tratti poi il video di Ansar beit al Maqdis mostra un montaggio di alta qualità, che inizia con le immagini dei "martiri" uccisi per colpa delle quattro "spie". Così come quello di Foley era anticipato dalle immagini di Obama, con un montaggio assai ricercato, tenendo conto di chi lo ha realizzato. Insomma, al Qaida non si accontenta più di diffondere sul web le sue efferate esecuzioni ma ha deciso di farlo con una sorta di "stile", una scelta accurata di immagini e messaggi lontani anni luce dagli ancora primitivi videomessaggi di Osama bin Laden o del suo successore, l'egiziano Ayman al Zawahiri. Ansar beit al Maqdis, letteralmente "i sostenitori della casa santa" - ovvero i Partigiani di Gerusalemme, come sono meglio conosciuti -, è un gruppo giovane nato sulla scia della Primavera araba egiziana del 2011, protagonista di uno stitilicizio di attacchi e attentati, moltiplicatisi esponenzialmente dopo la destituzione di Mohamed Morsi, lo scorso anno. L'esercito è passato all'offensiva, con l'ausilio di un'intera Armata, elicotteri e carri armati. Centinaia le vittime tra jihadisti, soldati e civili. I partigiani hanno promesso di vendicare le stragi di Raaba e Nahda, e l'uccisione dei propri combattenti. Accusano le autorità del Cairo di "collusione" con Israele, un territorio nemico che Ansar colpisce con i razzi sparati dal Sinai verso la città di Eliat. A gennaio il primo segno dell'escalation, con le esplosioni che hanno scosso il cuore della capitale egiziana nel primo attentato kamikaze della sua storia, quello con l'autobomba del 24 gennaio contro il quartier generale della polizia. Poi l'attacco contro un bus di turisti sudcoreani a Tabqa, tre morti che hanno fatto di nuovo collassare il turismo egiziano che mostrava i primi segni di ripresa. Ora un nuovo record: la prima decapitazione pubblica nella storia del Paese.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirdau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Jaua descartó la eliminación del control de precios

CARACAS - Elias Jaua, canceller de la República, aseguró ayer que el control de precios es un mecanismo de protección al derecho que todo consumidor tiene de acceder a los bienes y servicios. No negó que se hayan cometido errores.

- Hay que reconocerlo - dijo, para luego añadir:
- No se trata de desmontar el control de precio, sino de gobernarlo bien y hacerlo eficiente.

El ministro explicó que los bienes a los que los venezolanos tienen derecho a acceder deben ser administrados correctamente, para evitar que se rezaguen los costos y, en consecuencia, se provoquen problemas de desabastecimiento.

Explicó que el Estado debe proteger el derecho que tienen los venezolanos a consumir los bienes y servicios que necesita para vivir bien. Y comentó que la demostración de que esa política ha sido eficaz, "es efectivamente la eliminación del hambre de nuestro país y el incremento de la capacidad adquisitiva del pueblo venezolano".

Explicó que "el capital" ataca el sistema socialista que se está construyendo y critica el control de precios.

- ¿Para qué? - se pregunta el canceller para contestarse:

- Para poner el precio que les da la gana.

Para Jaua el control de cambio es un elemento central. Y señaló:

Reconoció que el gobierno ha cometido errores en la implementación de los controles no obstante aseguró que son medidas que benefician a los venezolanos y a su poder adquisitivo

FINANZAS

Ministro Marco Torres se reúne con representantes de Iveco

CARACAS - El ministro para Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, informó de la realización de nuevos encuentros con distintas empresas del sector automotriz para incrementar la producción.

En este sentido, ayer se reunió con directivos de la empresa Iveco, que ensambla camiones y chasis para autobuses, informó por intermedio de un mensaje emitido en su cuenta en Twitter.

En el encuentro participaron Silvestre Tovar y Vilmar Fistarol, representantes de esta empresa en Venezuela, como parte de los encuentros que realiza de forma sostenida autoridades gubernamentales con los distintos sectores económicos que existen del país, así como el presidente de Pequiven, Saúl Ameliac.

"Con estas reuniones impulsamos a los sectores automotriz/autopartes y creamos nuevos proyectos para la exportación", refirió el ministro Marco Torres en un mensaje en Twitter al comentar los encuentros con representantes de distintas empresas.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte

dai cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza, purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):
Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme, slitta la scuola...

Per tutta la giornata, ieri, il premier è passato da un vertice-fiume - con Pier Carlo Padoan e Maurizio Lupi, per definire le risorse sulle misure dello Sblocca-Italia - a continue telefonate con il ministro della Giustizia Andrea Orlando per articolare la serie di provvedimenti con cui la riforma sbarcherà in Parlamento.

Certo, le divisioni nella maggioranza, tra Pd e Ncd, restano sulla parte penale e solo domani si deciderà se portare in consiglio dei ministri l'intero pacchetto o approvare solo la riforma della giustizia civile con il taglio, via decreto legge, degli arretrati. Ma il premier, a quanto si apprende da fonti di maggioranza, sarebbe intenzionato ad andare fino in fondo, cercando l'intesa ed evitando strappi troppo dolorosi. In ogni caso per Renzi la riforma sarà importante anche per alcuni aspetti che lui stesso, su twitter, definisce "simbolici" come il taglio delle ferie dei tribunali.

Si lavorerà fino all'ultimo sulle misure del consiglio dei ministri. Il preconsiglio, a quanto si è appreso, si riunirà oggi e così si lavorerà fino alla riunione di governo, prevista nel pomeriggio. Ma in ogni caso il presidente del consiglio ha tutta l'intenzione di arrivare domani, prima al vertice Pse a Parigi e poi al consiglio europeo a Bruxelles, con una "dote" corposa di provvedimenti.

Al di là della nomina di Federica Mogherini a Lady Pesc, un traguardo che Renzi sta perseguendo con contatti europei - ieri ha sentito il premier britannico David Cameron e il finlandese Alexander Stubb -, al premier sta a cuore avviare quanto prima la battaglia per la crescita in Europa. Solo con la flessibilità sui conti e cambiando verso al mantra del rigore, ripete il premier, l'Ue può uscire dalla stagnazione. Altrimenti il naufragio, come sostiene anche l'Economist, è imminente. E per dimostrare che fa sul serio, il premier raddoppia l'appuntamento e fissa per lunedì prossimo la conferenza stampa per presentare il programma dei Mille giorni, "il countdown parte da lì", sostiene Renzi deciso ad andare avanti con un orizzonte di legislatura.



Merkel ventila nuove misure restrittive mentre il segretario generale dell'Onu, si dice preoccupato e avverte che "la comunità internazionale non può consentire questa escalation". Il ministro Mogherini: "Allarmanti notizie"

Renzi a Putin: "Escalation intollerabile" Europa pronti a nuove sanzioni

Lucia Sali

BRUXELLES - Un'altra ondata della crisi ucraina si abbatte sulla comunità internazionale, e la nuova escalation di tensione al confine con la Russia rischia di monopolizzare, e influenzare, il vertice sulle nomine Ue. Washington è già pronta a nuove sanzioni e le prospetta sul tavolo dei 28 anche la Germania, mentre si mobilitano Nato e Onu con riunioni d'emergenza. I ministri degli Esteri Ue ne discuteranno già oggi a Milano, in una prevista riunione informale.

Quella che Kiev ha denunciato come un'invasione è stata definita "un'escalation intollerabile" dal premier Matteo Renzi in una telefonata con il leader del Cremlino Vladimir Putin, mentre la cancelliera tedesca Angela Merkel ha ventilato nuove misure restrittive: in questo quadro si fa sempre più arduo ignorare le paure e le richieste dei paesi del blocco baltico e dell'Est nell'assegnazione dei 'top job' Ue.

Il segretario generale dell'Onu, dove il Consiglio di sicurezza ha tenuto una riunione d'emergenza anche su richiesta della Lituania, si è detto "allarmato", avvertendo che "la comunità internazionale non può consentire questa escalation". Intanto domani mattina si riuniranno a Bruxelles gli ambasciatori della Nato, a cui Kiev aveva chiesto aiuto già l'altro giorno. La diplomazia europea è già al lavoro

Mogherini a un passo dalla nomina a Lady Pesc

BRUXELLES - Proprio quando Federica Mogherini sembra ormai a un passo dalla nomina ad Alto rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza (Lady Pesc), due tra le più blasonate testate europee - il Financial Times e Le Monde - scrivono che la sua eventuale scelta da parte dei leader dei 28 sarebbe "deludente" se non addirittura "sbagliata". Ed Elmar Brok, eurodeputato tedesco molto vicino alla cancelliera Angela Merkel, nonché presidente della commissione Esteri del Pe, pur non avanzando obiezioni appare prendere le distanze sottolineando che "è una decisione che spetta ai socialisti".

Intanto, in vista del vertice Ue di domani che dovrà decidere anche il nome del successore di Herman Van Rompuy alla guida del Consiglio Europeo, per questo posto prende sempre più quota la candidatura del popolare Donald Tusk, attuale premier polacco. Un personaggio che potrebbe soddisfare le richieste di 'riconoscimento' avanzate dai Paesi dell'Est e bilanciare l'atteggiamento troppo filo-russo che alcuni imputano a Mogherini.

ro e, dopo una riunione degli ambasciatori Ue, saranno i ministri degli Esteri dei 28 a trattare la questione oggi, ha assicurato il ministro degli Esteri Federica Mogherini parlando di "allarmanti notizie" in una telefonata all'omologo ucraino Pavel Klimkin.

- Dobbiamo riconoscere che la situazione negli ultimi giorni si è di nuovo aggravata ed è peggiorata - ha detto la Merkel, chiedendo da una parte una "soluzione diplomatica" ma dall'altra "nuove sanzioni" da

parte dell'Ue.

Gli Usa intanto hanno già avvertito che dispongono di "strumenti e sanzioni tra cui possiamo scegliere quali utilizzare". La nuova 'patata bollente' atterrerà quindi domani mattina a Bruxelles, dove sono previsti una serie di incontri tra il presidente ucraino Petro Poroshenko con i leader Ue, tra cui Barroso, Van Rompuy e una serie di capi di Stato e di governo, tra cui Renzi, Merkel, Hollande, Cameron, Tusk, Rutte e Grybauskaitė. Restano

quindi per ora ancora aperte le conclusioni a cui dovranno giungere i leader dei 28 al vertice, in base agli sviluppi delle prossime ore, alla riunione informale dei ministri degli Esteri di oggi a Milano e agli incontri con Poroshenko prima dell'avvio dei lavori del summit Ue.

Intanto, tra i nuovi venti di guerra, tiene il nome di Federica Mogherini a 'Lady Pesc', che fonti Ue ancora confermano come favorita, mentre sembrano salire le quotazioni del premier polacco Donald Tusk alla successione di Herman Van Rompuy. Il ministro degli Esteri italiano sembra aver superato le accuse di essere 'filorusso' e l'iniziale preferenza di Juncker, che era andata alla bulgara Kristalina Georgieva per una questione di equilibri geografici a favore dell'Est che ora, con l'attuale situazione geopolitica, sottolineano fonti Ue, dovranno essere risolti con la nomina del presidente del Consiglio europeo.

Se Tusk non dovesse passare, allora Van Rompuy potrebbe proporre il nome del lettone Valdis Dombrovskis. Se invece i socialisti rinunciassero al posto di commissario agli Affari economici che la Francia ha chiesto, il Pse potrebbe avere anche il successore di Van Rompuy, per cui ci sarebbe la danese Helle Thorning-Schmidt. Alternativa, il liberale estone Andrus Ansip.

F1 - LEGA**80 euro solo una mancia elettorale**

ROMA - Se il bonus Irpef non smuove il commercio, riesce però a ravvivare lo scontro politico, con Forza Italia e Lega pronte a cogliere l'occasione per criticare quella che viene definita la "mancia elettorale" di Renzi. Nel primo mese di pieno godimento del bonus di 80 euro, incassato a fine maggio, il commercio continua infatti a dare segnali di sofferenza. E tanto basta alla Lega, con il suo capogruppo alla Camera, Massimiliano Fedriga, per gridare allo scandalo politico.

- I dati Istat - spiega - confermano che gli 80 euro di Renzi si sono dimostrati esclusivamente una manovra elettorale. Il presidente del consiglio ha utilizzato i soldi pubblici per fare campagna elettorale al Pd.

Secondo l'esponente leghista, insomma, si tratta di "una manciata pre-elettorale che poi viene restituita con interessi usurari allo Stato (per il pagamento di Tari e Tasi) senza che abbia favorito per nulla i consumi".

Più sfumato (in linea con il diktat di non belligeranza giunto da Arcore), ma senza fare sconti, il commento che giunge dagli azzurri. Il presidente della Commissione Finanze di Montecitorio, Daniele Capezzone, non cita infatti direttamente gli 80 euro ma - "con rammarico" - osserva come le politiche economiche del governo siano state finora sbagliate.

- Il Governo Renzi - osserva - minimizza la situazione economica, prende la situazione sotto gamba, ha perso tempo con la riforma istituzionale rinviando alle calendare greche le riforme economiche, e ora spera in un 'mal comune, mezzo gaudio' europeo. A tirare in ballo gli 80 euro ci pensa l'altro azzurro Vincenzo Gibiino - anche lui "con rammarico e consapevolezza" - puntando il dito contro "i proclami, le illusioni e le inutili iniziative promozionali del premier: l'Istat - sottolinea - fotografa una situazione drammatica, che ci riporta ad un'Italia che ha bisogno di interventi strutturali e non di aspirine elettorali come gli 80 euro.

A difendere l'operato del premier e del governo ci pensa Marina Sereni, vicepresidente Pd della Camera:

- I detrattori del Governo Renzi non perdono occasione per polemiche strumentali del tutto oziose. Il bonus di 80 euro per le famiglie con redditi medio bassi - spiega - non poteva certo, da solo e in soli tre mesi, risolvere la crisi e invertire radicalmente il trend dei consumi.

Per quello, ricorda, concorrerà anche "il nutrito pacchetto di riforme" che già da oggi vedrà la luce.

Nel decreto non solo grandi opere e piccoli cantieri, ma anche burocrazia, banda larga, difesa del made in Italy, sforbiciata alle partecipate degli enti locali, rilancio degli investimenti, spinta all'edilizia



Sblocca Italia: da reti a bonus, tutte le misure

ROMA - Non solo grandi opere e piccoli cantieri diffusi sul territorio, ma anche burocrazia, banda larga, difesa del made in Italy, sforbiciata alle partecipate degli enti locali e spinta alla dismissione degli immobili pubblici, rilancio degli investimenti, spinta all'edilizia, tra i settori più provati dalla crisi. Con il varo dello Sblocca Italia il governo punta a far ripartire i lavori già finanziati (fino a 43 miliardi ha sempre detto il premier Matteo Renzi) ma anche a recuperare risorse, non più di 3-4 miliardi per ora, da investire per dare impulso a un'economia ferma da troppo tempo. Ecco una sintesi dei principali capitoli del provvedimento, attualmente molto corposo ma che potrebbe essere varato 'light' sia per passare il vaglio del Quirinale (che più volte ha mostrato il suo dissenso nei confronti di decreti 'omnibus'), sia perché per alcune misure, come ecobonus e incentivi fiscali, le coperture potrebbero arrivare con la legge di stabilità.

- **CANTIERI E GRANDI OPERE:** Nelle linee guida erano indicate 14 grandi opere e altre 12 da sbloccare anche con nuove risorse (dalla statale Telesina alla nuova Tirrenica). Alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania sono in cima alla lista delle opere da velocizzare (con l'ad di Fs, Elia, commissario), così come i collegamenti con gli aeroporti o le nuove linee della metro da Roma e Napoli. Ci dovrebbero essere poi 3,8 miliardi da qui al 2018 (1,2 dal fondo rovesce e 2,5 dal fondo sviluppo e coesione) per nuovi interventi appaltabili subito e cantierabili entro il 2015. Spazio anche alle priorità indicate dai sindaci. Così come per norme per mille asili nido. Occhio anche alla manutenzione di strade e ferrovie e nuove misure per le concessioni autostradali, anche per contenere le tariffe

- **BANDA LARGA:** facilitazioni e semplificazioni per la posa in opera di reti. Incentivo, al 70 o al 50% per la banda larga e ultra-

Cgil: "Norme partecipate non penalizzino il lavoro"

ROMA - "Una riorganizzazione vera del sistema delle società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni deve affrontare le situazioni reali, rifuggendo dalle scorciatoie che fin qui hanno impedito qualsiasi operazione", a partire dall'adozione di misure che "non penalizzino il lavoro". E' quanto afferma il responsabile Settori pubblici della Cgil Nazionale, Michele Gentile, in merito al tema delle partecipate locali che dovrebbe rientrare nel provvedimento 'Sblocca Italia', oggi al vaglio del Consiglio dei ministri. Secondo il dirigente sindacale "occorre tener conto che con gli 'scandalismi' che esistono, e che sono frutto delle scelte politiche, non si migliora una situazione che invece ha bisogno di riforme effettive che diano efficienza ad aziende che producono servizi pubblici".

- Il tema della qualità dei servizi pubblici - prosegue - è prioritario, così come lo è quello del lavoro nelle società partecipate. Lo stesso rapporto del commissario alla spending review Cottarelli afferma che almeno 500 mila persone lavorano nel complesso mondo del sistema delle partecipate. Troppa accelerazione ed improvvisazione, senza alcuna misura di salvaguardia dell'occupazione, sarebbe l'ennesima trovata mediatica con nessun occupazione, in termini di qualità dei servizi pubblici, di garanzia occupazionale, di trasparenza e riduzione dei costi della politica.

larga, per investimenti nelle 'aree bianche a fallimento di mercato', dove cioè non sarebbe redditizio. Questa ultima norma, prevista nelle bozze, è controversa e potrebbe saltare.

- **'SBLOCCA-DISSESTO':** accelerazione degli interventi contro il rischio idrogeologico (2,3 miliardi da sbloccare, la metà fondi europei) e per semplificare bonifiche e messa in sicurezza di siti contaminati. Finanziamento (110 milioni), per sistemare i fiumi nelle aree metropolitane già colpite da alluvioni.

- **'SBLOCCA-BUROCRAZIA':** da procedure semplificate per i 'cantieri minori' (tra 200mila e 1 milione di euro) all'elenco delle opere per cui non servirà più l'autorizzazione paesaggistica fino al superamento rapido degli stop ai lavori quando si scoprono sui cantieri reperti archeologici.

- **SPINTA AGLI INVESTIMENTI:** si andrebbe dal potenziamento del

ruolo di Cdp a supporto dell'economia, a misure per favorire le partnership pubblico-privato. In arrivo defiscalizzazione per gli investimenti infrastrutturali in finanza di progetto, miglioramento della bancabilità dei progetti, rilancio dei project bond (ad oggi usati solo per il passante di Mestre).

- **'PACCHETTO CASA':** in arrivo il regolamento unico per l'edilizia, semplificazioni dei permessi per costruire con focus su riqualificazione e riduzione del consumo del suolo, così come nuove norme per le Siiq, le società immobiliari quotate. In bilico gli incentivi fiscali per chi acquista nuove case e le affitta a canone concordato per almeno 8 anni (deduzione del 20% del prezzo di acquisto fino a massimo 300mila euro, che potrebbe diventare del 15% fino a massimo 200mila), così come la stabilizzazione dell'ecobonus al 65%, che si vorrebbe

peraltro allargare agli interventi antisismici e includendo nella platea anche alberghi e imprese.

- **DEMANIO:** corsia preferenziale per chi ha progetti senza oneri per lo Stato per lo sviluppo di beni pubblici non utilizzati e misure per agevolare la dismissione. Si semplifica la vendita delle caserme in disuso, con nuove procedure per cambio di destinazione d'uso e varianti urbanistiche.

- **PIANO PORTI:** potenziamento del sistema portuale e riduzione delle autorità, attraverso accorpamenti e fusioni. Rilancio della nautica e dei porti turistici estendendo la norma sui 'marina resort' già adottata da alcune Regioni.

- **'SFORBICIATA' SULLE PARTECIPATE:** anticipo di alcune misure di spending review per le società degli enti locali, con incentivi all'accorpamento e alla quotazione per chi fornisce servizi di trasporto pubblico locale e rifiuti. Possibilità di usare gli incassi in deroga dal Patto di stabilità interno. Possibili misure per accelerare la liquidazione di quelle non operative. All'autorità per l'energia anche i rifiuti

- **PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY:** circa 220 milioni tra 2015 e 2017 l'internazionalizzazione delle Pmi e contrasto a 'italian sounding', cioè la vendita di finti prodotti nostrani

- **ENERGIA, BAGNOLI E LA 'NORMA ALITALIA':** spinta agli investimenti per sviluppare le risorse geotermiche, petrolifere e di gas naturale. Nuovo modello di governance per le aree di crisi industriali partendo dalla riqualificazione di Bagnoli. Nelle bozze presente anche una 'norma Alitalia' (e non solo) per prorogare al 2017 gli sgravi fiscali sull'indennità di volo.

- **SERVIZI 'FAI DA TE', AREE 'TAX FREE':** allo studio la possibilità di esonerare dai tributi locali (parziale o totale) per i proprietari che si assumono la responsabilità della gestione di servizi al posto delle amministrazioni.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it oppure
- via fax a (0212) 212 1124 oppure
- consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

- **Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare**
- **Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular**

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(L.A Autoridad Consular)

DALLA PRIMA PAGINA

Vendite al lumicino, salari al minimo storico

Eppure a giugno gli italiani potevano contare su un jolly, gli 80 euro di bonus Irpef arrivati a fine maggio nelle buste paga di circa 10 milioni di lavoratori. Per ora l'incanto non ha scatenato il rilancio della domanda, magari però è servito a impedire una caduta più profonda. Un'ipotesi non assurda vista la gelata sugli stipendi: guardando all'hardware dei salari, ovvero alle retribuzioni contrattuali orarie (bonus escluso), le cose non erano mai andate così male. L'aumento delle remunerazioni su base annua non si porta oltre l'1,1%, al minimo storico assoluto (le serie sono partite nel 1982).

Ma le brutte notizie non finiscono qui, l'Istat ieri in mattinata ha diffuso una sequela di dati tra cui la fiducia delle imprese ad agosto. Anche in questo caso si torna indietro, bruciando il recupero messo a segno il mese precedente. Va particolarmente male per l'industria, con la manifattura ai livelli di un anno fa. Altro segnale non positivo arriva dall'indicazione sulle eccedenze nei magazzini, come evidenziano gli analisti di Intesa Sanpaolo. Di certo non è una buona stagione per l'ottimismo, che, ha sempre fatto sapere l'Istat, scarseggia pure tra i consumatori. Tanto che ieri Eurostat attribuisce all'Italia la maglia nera: è il Paese che in materia di fiducia ha fatto peggio tra i big dell'Unione monetaria.

Ma il resto del Vecchio Continente non può cantare vittoria, a cominciare dalla Germania, alle prese con un aumento della disoccupazione e con un'inflazione ferma, ben al di sotto del target Bce. Tutti dati macro che non hanno fatto sorridere le Borse, con Milano e Francoforte in prima linea nelle perdite. Almeno, però, il Tesoro ha fatto il pieno in un'asta di titoli di Stato a 5 e 10 anni, con tassi sempre più assottigliati. E oggi sarà un'altra giornata campale: in Italia l'ora 'ics' scatterà alle 11:00 quando l'Istituto di statistica rilascerà le stime sui prezzi ad agosto. Gli analisti sono orientati al segno meno (tra il -0,1% e il -0,2%), che corrisponderebbe alla tanto temuta deflazione.

Intanto le cifre di ieri su commercio, retribuzioni e fiducia deludono sia le associazioni dei consumatori che quelle delle imprese. Ma lo stato di agitazione è palpabile anche fuori confine: per il commissario Ue agli affari economici, Jyrki Katainen, l'avanzata del 'pessimismo' è "fonte di preoccupazione". Tornando ai dati già pubblicati, della rilevazione sulle vendite al dettaglio colpisce come non si sia salvato alcun settore, dall'alimentare alla farmaceutica. Gli affari languono per tutti: botteghe (-3,9%), supermercati (-2,5%) e ipermercati (-1,3%). Fanno eccezione solo i discount, ma anche per il low cost il vantaggio si restringe (+0,5%). Ne deriva che i primi 80 euro non sono passati per i negozi: niente shopping. Gli italiani che ne hanno beneficiato con tutta probabilità hanno giocato la carta in maniera diversa, destinando la somma al pagamento di tasse, bollette o mutui. Oppure il bonus è stato semplicemente messo da parte, nel rispetto di una tradizione che ci vuole più formiche che cicale. D'altra parte per il resto la busta paga non ha fatto scintille, stando alla parte tabellare da almeno 32 anni non si scendeva così in basso. Un dato sui cui hanno pesato il blocco della contrattazione nella Pa e anche l'accordo per Alitalia sulla riduzione del costo del lavoro. Dal ministro del Lavoro giungono tuttavia rassicurazioni, Giuliano Poletti conferma come i "risultati" si vedranno "nel medio periodo".



Grillo vuole il Circo Massimo, festa anche senza permessi

Tommaso Tetro

ROMA - La festa al Circo Massimo a Roma "noi Italia 5s la faremo, con il permesso o senza". E sarà "una pacifica adunata di liberi cittadini". Dal suo blog Beppe Grillo fa il duro e se la prende con il comune di Roma e il ministero dei Beni culturali che finora non hanno concesso il permesso per la festa nazionale del movimento cinque stelle, in programma per il 10 e il 12 ottobre.

Sarà un party "pacifico ma un po' incazzato" di cittadini, quello che Grillo ha in mente per i suoi sostenitori nella grande arena romana. Perché - è scritto sul blog - "noi siamo gandhiani ma non coglion". Il Campidoglio non si oppone in via pregiudiziale: anzi fa sapere che il suo sarà un parere positivo ma all'interno di un "tavolo tecnico" che è necessario attivare per le manifestazioni in aree sottoposte a vincoli archeologici. Insomma sarà la commissione di esperti (soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, sovrintendenza capitolina, I municipio e gabinetto del sindaco) a decidere in modo "vinco-

Consumi giù, dagli alimentari all'abbigliamento

ROMA - Non c'è settore che si salvi, le vendite al dettaglio, cartina tornasole dei consumi, scendono in tutti i comparti, dall'alimentare all'abbigliamento, passando per i prodotti farmaceutici. Ecco, nella tabella che segue, le variazioni annue registrate dall'Istat nel mese di giugno.

SETTORI	VAR%
Alimentari	-2,4
Farmaci	-2,9
Abbigliamento	-2,3
Calzature	-2,2
Mobili	-3,9
Elettrodomestici	-0,8
Informatica e tlc	-3,2
Generi casalinghi	-3,0
Profumeria	-1,9
Cartoleria	-5,3
Giochi	-0,6
Totale	-2,6

lante" se la richiesta del M5s è "compatibile" con il Circo Massimo.

Si dice "sicuro", l'ex sottosegretario ai Beni culturali e senatore di Forza Italia Francesco Giro, che presto verrà dato il "nulla osta" per l'area; anche perché, osserva, "se fosse negato si tratterebbe di una palese discriminazione", dal momento che "in passato questo permesso è stato sempre concesso sulla base di progetti compatibili".

In effetti - spiega il Campidoglio - per la manifesta-

zione M5s, dopo un primo no legato soprattutto per la durata dell'evento, c'è stata una riunione con l'amministrazione capitolina per mettere a punto un nuovo progetto, che è stato depositato lo scorso 20 agosto e che sarà ora sottoposto a un nuovo esame. Dal suo blog, Grillo annuncia la festa di M5s come "una tre giorni insieme tra i duemila eletti in tutta Italia e in Europa e cittadini e simpatizzanti. Un evento ambizioso, che non sarà né il primo né l'ultimo nella nostra storia".

La festa nazionale del Movimento cinque stelle è in programma per il 10 e il 12 ottobre. Il leader del M5s ha assicurato che sarà un party "pacifico ma un po' incazzato". Campidoglio verso il sì ma serve l'autorizzazione della soprintendenza

Il post intitolato "Italia5Stelle al Circo Massimo", inizia in modo chiaro e polemico, facendo notare di aver iniziato per tempo, il primo luglio, la trafila dei permessi:

"Peccato che tra il dire ed il fare ci siano di mezzo il comune di Roma ed il ministero per i Beni culturali". Il comune di Roma, sostiene Grillo, il 31 luglio ha fatto arrivare una risposta negativa alla richiesta del M5s con la motivazione che "la manifestazione è troppo importante, l'allestimento troppo grande per questa area". Di fronte alle insistenze del M5s ("abbiamo creato il panico in comune") dal Campidoglio sarebbe arrivata l'indicazione che "con qualche piccola modifica ci avrebbero rilasciato il permesso per l'area"; cosa prontamente fatta. Il punto, osserva Grillo, è che ora è "passato un altro mese", e di rinvio in rinvio il comune ha promesso che risponderà lunedì 1 settembre. "Ma sapete cosa? Noi Italia 5 Stelle la faremo. Con il permesso del Comune di Roma così come l'avevamo pensata a Circo Massimo o senza permesso in una pacifica adunata di liberi cittadini", conclude il blog di Grillo.

DALLA PRIMA PAGINA

In attesa del Frontex Plu...

A Brindisi sono sbarcati ieri mattina dalla petroliera Acs Bright, battente bandiera di Singapore, attraccata per le sue dimensioni al molo di Punta Riso, i 407 migranti, quasi tutti di nazionalità dichiarata siriana, che sono stati soccorsi a largo delle coste libiche. Ci sarebbero, secondo le stime, un centinaio di minori. Arriveranno oggi a Taranto e a Palermo due navi della Marina militare con a bordo in totale 546 migranti soccorsi nello Stretto di Sicilia. La motonave greca Proteas, invece, ha recuperato 222 migranti (28 donne e 10 minori) che saranno sbarcati oggi ad Augusta.

A Pozzallo (Ragusa), intanto, una trentina di migranti minori ospiti nei locali della canonica della chiesa del Santissimo Rosario, in pieno centro, hanno protestato pacificamente nella notte e per tutta la mattinata di ieri davanti al municipio perché non vogliono trasferirsi nel palazzetto dello sport dove sono ospitati invece i minori egiziani.

Sul fronte degli arresti, sono stati fermati la notte scorsa sette egiziani ritenuti gli scafisti che hanno condotto in Italia 442 migranti, salvati da un mercantile che è arrivato a Pozzallo, compresi un centinaio di palestinesi in fuga da Gaza. A tradire i sette, i selfie che si sono scattati sorridenti sulla plancia del vecchio yacht.

Il ministro dell'Interno Alfano, che l'altra sera ha incontrato il suo omologo francese Bernard Cazeneuve, si augura, insieme al ministro francese, che Frontex Plus preveda presto l'impegno di tutti gli Stati dell'Unione Europea per una rigorosa applicazione delle norme per l'identificazione dei migranti illegali previste dalla normativa europea, il rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e di transito in materia di sorveglianza delle frontiere, di cooperazione di polizia e di aiuti allo sviluppo per questi Paesi.

Mentre non mancano le polemiche sull'utilità di Frontex Plus, il presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco saluta positivamente la missione.

- Tutti - sostiene - abbiamo sempre invocato la presenza dell'Europa non come una benevola concessione ma come un'assunzione di responsabilità.

Per il presidente della Regione Lombardia ed ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, invece, "Frontex plus è un bluff, è Mare Nostrum 2".

- Frontex plus sembra essere la solita fregatura - gli fa eco Roberto Calderoli, vicepresidente leghista del Senato. - Alfano avrebbe dovuto ribaltare i tavolini a Bruxelles ed invece stiamo rischiando che si ribalti l'Italia. Credo che a questo punto sia arrivato il momento di togliere le competenze ad Alfano e trasferirli alla Mogherini - dice il segretario nazionale di Italia dei Valori Ignazio Messina.

- Frontex plus? È un'altra pezza che limita i danni, ma non sarà la soluzione alle stragi nel Mediterraneo - afferma Abba Mussie Zerai, religioso eritreo presidente dell'Agenzia Habeshia per la cooperazione allo sviluppo. Con l'abbandono di Mare Nostrum e l'avvio di Frontex Plus "si corre un duplice rischio: un ritorno di protagonismo dell'isola di Lampedusa per l'arrivo di migliaia di migranti, con l'impossibilità di gestire l'accoglienza" ma soprattutto "il rischio di un ritorno a numerosi naufragi e morti", è il timore del direttore della Fondazione Migrants, mons. Giancarlo Perego.

- La nuova prospettiva di aiuto europeo con il progetto Frontex plus è una soluzione per evitare tragedie umane e morti, ma non per regolare i flussi. E' utilissimo per l'emergenza, ma per affrontare il problema generale per il futuro serve invece un'azione politica - è il ragionamento di Romano Prodi.

Il ministro Alfano, ieri, ha ribadito gli obiettivi e i risultati raggiunti a Bruxelles incontrando il commissario Ue Cecilia Malmstroem.

- Siamo consapevoli che l'Europa debba condurre una politica comune, prima di tutto nel controllo delle frontiere esterne, come passo conclusivo del processo iniziato con Schengen e il superamento delle frontiere interne. Tale lavoro - ha detto Alfano - sarà certamente utile per orientare il Partito Popolare Europeo e l'Europa nelle difficili domande che i fenomeni migratori stanno ponendo alla nostra convivenza civile.

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha dato man forte alle tesi del collega dell'Interno e su Frontex Plus ha dichiarato:

- Penso che sia importante un risultato positivo dopo le tante risposte esclusivamente negative arrivate dall'Europa, aver aperto un tavolo per pensare di trovare qualcosa che sostituisca l'operazione 'Mare Nostrum'.

*Il Governo
ha alzato la guardia
in considerazione
dell'offensiva
jihadista in vari Paesi
e al "richiamo" che
questa può esercitare
tra soggetti più inclini
alla radicalizzazione
e all'estremismo*



Terrorismo: riunione al Viminale Allerta alta: rischi emulazione

ROMA - Di fronte agli orrori commessi dai terroristi nel nome della Jihad, alle immagini agghiaccianti che rimbalzano sul web e la tv dalla Siria, dall'Iraq, dall'Egitto, è il rischio dell'emulazione che preoccupa gli organismi di intelligence. Anche in Italia. Proprio per fare il punto della situazione, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha convocato e presieduto un vertice al Viminale con i responsabili dei Servizi segreti e quelli delle Forze di polizia. Durante l'incontro sono stati analizzati i risultati della riunione del Casa, il Comitato Strategico Anti Terrorismo, svoltosi ieri al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, e approfonditi tutti i temi attinenti alla minaccia terroristica, sia sul piano internazionale che nazionale. Tra l'altro, informa il Viminale, sono stati "presi in esame i rischi provenienti dall'avanzata dell'Is nonché" dalla non sopita minaccia di Al Qaida". Alla luce di questa ricognizione "sono stati analizzati gli esiti delle misure già adottate e valutate ulteriori iniziative", anche in termini di cooperazione internazionale.

Il Governo, del resto, già da tempo ha alzato la guardia, soprattutto in considerazione dell'offensiva jihadista in vari Paesi e al "richiamo" che questa può esercitare tra soggetti più inclini alla radicalizzazione e all'estremismo. Ros, Digos, Servizi hanno dato un impulso all'attività di monitoraggio, in realtà mai cessata, è non è dunque un caso che proprio in questi giorni si moltiplicano le notizie di sviluppi di inchieste sul terrorismo fondamentalista. Sviluppi che arrivano soprattutto dal nord Italia, dove l'azione fi-

Siria, padre del giovane genovese combattente ucciso: "Ragazzi non partite"

GENOVA - "Ci sono momenti nella vita che valgono più di cento libri e di mille sermoni e io per uno di questi momenti ci sono passato". Spiega così Carlo Delnevo, al suo decisione di avvicinarsi all'Islam dopo la morte in Siria del figlio Giuliano, giovane genovese convertito alla guerra santa e ucciso mentre combatteva con i ribelli contro le milizie di Bashar al Assad. Una conversione, resa nota per primo dal Corriere mercantile di Genova, e sulla quale Delnevo non vuole attirare troppa attenzione mediatica. - E' una questione privata e personale e non ho intenzione di alimentare la grancassa mediatica - dice in un colloquio telefonico con l'Ansa, giudicando "grave" che un parte dei media faccia l'equazione 'Islam uguale terrorismo'. Ma che cosa direbbe ai ragazzi che in nome dell'Islam partono dall'Italia e dall'Europa per unirsi a guerre in Iraq? - Per me l'Islam è i suoi cinque pilastri (accettazione dell'unicità di Dio, la preghiera quotidiana, l'elemosina, il pellegrinaggio alla Mecca e il digiuno nel mese sacro di Ramadan ndr). Odio la violenza e la guerra. Sono un pacifista - sottolinea Delnevo - e concordo con chi dice, molto criticato, che dare armi a chi combatte è come curare un diabetico col glucosio.

Ai ragazzi che partono in nome dell'Islam Carlo Delnevo direbbe, quindi, di "non partire".

- All'inizio quando si trattava di rovesciare un tiranno sanguinario come Assad, quella guerra si poteva paragonare a quella guerra franchista del 1936-39 quando tanti italiani partirono per unirsi a quella guerra. Ma ora la situazione è così confusa, non si capisce più nulla. Direi loro 'rimanete in Italia, portate avanti il vostro messaggio con la forza dell'esempio, non con la vostra vita. La vita è preziosa.

nalizzata al proselitismo da parte di singoli e possibili cellule sarebbe più attiva. E' così di ieri la notizia che la procura di Genova ha indagato un altro italiano - nell'ambito dell'inchiesta avviata dopo la morte, in Siria, del genovese Giuliano Ibrahim Delnevo - per addestramento con finalità di terrorismo internazionale. L'uomo si chiama Umar Andrea Lazzaro, pure lui di Genova, e si è convertito insieme a Delnevo. Gli inquirenti non escludono che possa trovarsi in Siria e che

abbia fatto parte di una cellula che avrebbe reclutato giovani jihadisti nel Nord Italia.

A Milano, invece, gli investigatori hanno ripreso in mano l'inchiesta aperta circa due anni fa su Haisam Sakhnanh, detto Abu Omar, indagato per terrorismo internazionale.

"Abbiamo assaltato l'ambasciata degli assassini a Roma", diceva in un video caricato su youtube relativo al blitz messo in atto nel febbraio 2012 da lui e da un'altra decina di attivisti all'am-

basciata della Siria in Italia. Il nome di Sakhnanh, che per oltre dieci anni ha vissuto lavorando come elettricista tra Cologno Monzese e Milano, compare, assieme a quello di almeno altri tre siriani, in un fascicolo in cui si ipotizza che l'uomo, forse partito per la Siria nell'estate 2012 e poi "scomparso", possa aver reclutato combattenti per la Jihad.

In Veneto, infine, il Ros sta indagando su possibili reclutatori e fiancheggiatori di "militanti": un'inchiesta che ha preso le mosse dalla vicenda di Ismar Mesinovic, bosniaco che viveva tra Ponte nelle Alpi e Longarone nel bellunese, morto ad Aleppo per combattere il regime di Assan e frequentatore di centri islamici tra Belluno, Treviso e Portofino. Nei giorni scorsi era stato lo stesso Alfano a parlare di "allerta massima" in relazione ai rischi del terrorismo.

Rischi collegati anche agli sbarchi massicci di migranti sulle coste italiane?

- Solo potenziali - risponde il ministro, secondo cui "creare una simmetria immigrazione-terrorismo sarebbe tecnicamente sbagliato", sebbene non si possano escludere "microinfiltrazioni o casi individuali".

E' lo stesso ragionamento che ripete anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, la quale, dopo le notizie di una cinquantina di "italiani" che avrebbero abbracciato la Jihad e facendo riferimento proprio agli sviluppi giudiziari delle ultime ore, ha detto che "anche pochi estremisti islamici sono un campanello d'allarme da tenere in considerazione con estrema attenzione, senza sottovalutazioni".

TURCHIA**“Sultano” Erdogan è il presidente della nuova Turchia**

Francesco Cerri

ANKARA. - Nonostante gli scandali, le accuse di autoritarismo e di corruzione, il ‘sultano’ di Ankara Recep Tayyip Erdogan è diventato il nuovo presidente turco, con nelle mani la maggiore concentrazione di potere dai tempi del padre della patria Mustafa Kemal Atatürk, che fondò la Turchia moderna sulle rovine dell’Impero Ottomano nel 1923. Erdogan, 60 anni, da 12 alla guida del paese quale capo del governo, ha annunciato prendendo le sue nuove funzioni a Palazzo Cankaya, il Quirinale turco ad Ankara, la nascita di una ‘Nuova Turchia’. “L’era della Vecchia Turchia è finita” ha detto nella cerimonia del passaggio dei poteri con il predecessore Abdullah Gul. L’opposizione ha boicottato la cerimonia di insediamento e prevede tempi difficili nel nuovo ‘Erdoganistan’, una nuova stretta autoritaria, l’accelerazione di quella che i detrattori vedono come una ‘reislamizzazione’ del paese. Il ‘sultano’ non ha nascosto di voler mantenere il controllo delle redini del Paese nelle nuove funzioni, sperando che il suo partito islamico Akp conquisti alle politiche del 2015 una maggioranza dei due terzi che gli consentirebbe di cambiare la costituzione e di imporre formalmente un regime presidenziale forte. Intanto Erdogan prevede di assorbire di fatto buona parte dei poteri del capo del governo in nome della legittimazione che gli ha conferito l’elezione al primo turno alle presidenziali del 10 agosto, le prime a suffragio diretto nella storia del paese. Il nuovo presidente turco ha scelto un premier, già definito ‘marionetta’ dal capo dell’opposizione Kemal Kilicdaroglu, che non gli farà ombra: il fedelissimo Ahmet Davutoglu, ministro degli esteri uscente, teorico della linea di influenza ‘neo-ottomana’ che la Turchia erdogoniana ha portato avanti negli ultimi anni. Il quotidiano Zaman ha scritto che Davutoglu sarà il ‘Gran Visir’ del capo dello stato e della ‘Nuova Turchia’. I due uomini sono grandi ammiratori del passato ottomano del paese. Il primo gesto di Erdogan dopo l’annuncio della vittoria alle presidenziali era stato di recarsi a pregare nella storica moschea di Istanbul, dove i sultani si insediavano in passato nuovi signori dell’Impero. Davutoglu, 55 anni, il ‘professore’ islamico conservatore scelto da Erdogan come suo successore anche alla guida del partito Akp, ha già chiarito che con il presidente non ci sarà la minima divergenza. Annuncerà nei prossimi giorni la composizione del nuovo governo. C’è attesa per il suo successore agli esteri: si parla del capo dei servizi segreti del Mit Hakan Fidan, altro fedelissimo di Erdogan, l’uomo che ha pilotato dietro le quinte quella che le opposizioni contestano come “la disastrosa politica siriana” della Turchia, imputandole di aver contribuito a far dilagare gli jihadisti dell’Isis. Dovrebbe restare invece al suo posto il titolare dell’economia Ali Babacan, per rassicurare gli investitori stranieri. Circa 90 delegazioni estere hanno assistito all’unione del 12mo presidente turco, ma poche di alto livello. Barack Obama è stato rappresentato da un incaricato d’affari, mentre Matteo Renzi ha inviato il viceministro degli esteri Benedetto Della Vedova. Nessun capo di stato o di governo occidentale si è spostato. Una conferma, per l’opposizione, della caduta d’immagine internazionale del ‘sultano’ turco dopo la repressione dei ragazzi di Gezi Park e gli scandali.

Rischia di degenerare in un conflitto militare diretto tra Kiev e Mosca la guerra civile nell’est dell’Ucraina, con una provocatoria sfida del Cremlino a tutto l’Occidente



Truppe russe in Ucraina “Mosca ci invade, Ue ci aiuti”

Claudio Salvalaggio

USA**Hacker contro JPMorgan e 4 banche, l’Fbi apre la pista russa**

NEW YORK. - Cyberattacco al sistema finanziario americano: JPMorgan e altre quattro banche finiscono nel mirino degli hacker, che riescono a entrare nei loro sistemi e rubare dati sensibili che potrebbero essere usati per prelevare fondi. Un attacco sofisticato sul quale l’Fbi e il Secret Service stanno indagando per verificare se sia legato alla Russia e sia stato condotto come ritorsione per l’inasprimento delle sanzioni in seguito alla crisi in Ucraina. JPMorgan corre ai ripari e, ammettendo che le grandi aziende sono oggetto di frequenti attacchi informatici, annuncia di aver aumentato le difese contro gli hacker e che contatterà i clienti che potrebbero essere rimasti vittime dell’assalto informatico. Pur non rilevando nessun aumento del livello di frodi, la banca precisa che non riterrà responsabili i clienti di eventuali attività illecite. Gli hacker sarebbero entrati nella rete di JPMorgan - secondo indiscrezioni riportate dalla stampa americana - tramite il personal computer di uno dei suoi dipendenti. L’attacco sarebbe avvenuto alla metà di agosto, in un momento di tensione fra l’Occidente e la Russia per la crisi in Ucraina e in coincidenza con le nuove sanzioni contro Mosca, che hanno preso di mira anche alcune grandi banche russe. Le autorità si mantengono però caute: anche se è vero che la maggioranza degli attacchi informatici contro aziende americane è arrivata da Cina, Russia e dall’Europa dell’Est è “presto” per trarre conclusioni. Ma la complessità dell’attacco - secondo gli esperti - indica un’organizzazione e una capacità che va al di là di quella di comuni hacker. La Russia è sede di molti organizzazioni criminali che sono diventate esperte in cybercrimini e secondo Scott Borg, amministratore delegato di Us Cyber Consequences Unit, i cyber criminali russi sono “molto sensibili” agli eventi politici. “Sono tollerati e in alcuni casi anche tutelati dal governo russo perché impegnati regolarmente in attacchi hacker patriottici”, afferma Borg con il Financial Times. La società di cyber sicurezza F-Secure, ritiene che l’attacco sia stato condotto da criminali russi per motivi patriottici ma non su richiesta esplicita del governo russo.

Nato, mentre la Borsa di Mosca accusava il colpo con ingenti perdite. “Un crescente numero di soldati russi interviene direttamente nei combattimenti sul terreno ucraino”, ha twittato l’ambasciatore degli Stati Uniti a Kiev, Geoffrey Pyatt, aggiungendo che “la Russia ha inviato nell’est del Paese i suoi più moderni sistemi di difesa aerea, compresi gli SA-22”. Secondo un responsabile dell’Alleanza atlantica, si tratta di oltre mille militari russi, in particolare nel-

la zona di Novoazovsk. La Nato ha diffuso anche nuove foto satellitari che mostrano forze armate russe impegnate in operazioni militari all’interno del territorio ucraino. Le immagini, scattate qualche giorno fa, fanno vedere lo confinamento di un convoglio di unità d’artiglieria pesante all’interno della campagna ucraina, nell’area di Krasnodon. Per l’ambasciatore ucraino presso la Ue, Konstantyn Elisseiev, si tratta ormai di una “invasione russa non più

dissimulata”. Del resto anche il premier dell’autoproclamata Repubblica di Donetsk, Aleksandr Zakharenko, ha fatto delle mezze ammissioni, confidando alla tv Rossia 24 che tra i circa 3-4 mila volontari russi vi sono militari in pensione e “soldati in servizio che vengono a combattere per la nostra libertà invece di andare al mare in vacanza”. Linea che cerca di sposare quella del Cremlino, secondo cui al massimo ci sono volontari, non truppe ufficiali. Anche perché lo scorso giugno il Senato ha revocato l’autorizzazione ad un intervento militare, su richiesta dello stesso Putin. Ma la versione comincia a mostrare le prime crepe anche in patria, dove i famigliari esigono informazioni su figli e mariti scomparsi dopo essere partiti per non meglio precisate esercitazioni e i media rivelano i misteriosi funerali di alcuni parà a Pskov. Funerali sui quali anche il Cremlino è stato costretto ad avviare accertamenti, invitando per ora alla prudenza. La tensione è però alle stelle, mentre Kiev annuncia di voler reintrodurre la leva militare obbligatoria appena abolita. E secondo Dmitri Trenin, considerato uno dei più autorevoli politologi russi, “l’escalation della guerra in Ucraina in un conflitto aperto è ora probabile per la prima volta, dopo il fallimento della proposta tedesca di un cessate il fuoco”. Sul terreno ci sono intanto da registrare gli 11 civili uccisi e i 22 feriti nelle ultime 24 ore nei bombardamenti a Donetsk, asediata da settimane dalle forze ucraine, e la conquista da parte delle truppe russe di Novoazovsk, cittadina strategica sul mare di Azov, dove si è aperto un terzo fronte di guerra. Poroshenko intanto si vede incalzato a Kiev dalle proteste di centinaia di nazionalisti che chiedono di mandare rinforzi e le dimissioni del ministro della Difesa, Valeri Heletei.



Sorteggio agevole per i bianconeri che trovano Atlético Madrid, Olympiacos e Malmoe, mentre è un girone di ferro quello per i giallorossi: Bayern, Manchester City e Cska Mosca.

La Juventus pesca l'Atletico la Roma trova Bayern e City

ROMA - Un mezzo sorriso per la Juventus, un accenno di disperazione per la Roma. Il sorteggio dei gironi della Champions League 2014/15, a Monte Carlo, è in chiaroscuro per le italiane. I bianconeri (Gruppo A) trovano i vice-campioni d'Europa dell'Atletico Madrid, ma anche Olympiacos (campione di Grecia) e gli svedesi del Malmoe, squadre decisamente abbordabili per la formazione di Allegri. Per Garcia, invece, l'urna si rivela maligna (Gruppo E): due super squadre, Bayern Monaco e Manchester City, campioni di Germania e Inghilterra, e la lunga e faticosa trasferta a Mosca, in casa del Cska. Massimiliano Allegri, dunque, che con il Milan ha sempre superato la prima fase di Champions, non avrà alibi. La Juventus, inserita nel gruppo A, deve obbligatoriamente qualificarsi agli ottavi di finale. Se l'Atletico rappresenta un ostacolo duro e la "garra" del Cholo Simeone preannuncia

sfide elettriche, le altre due avversarie sono tranquillamente alla portata dei bianconeri. L'Olympiacos, priva del pilastro greco Manolas, è inferiore al club di Corso Galileo Ferraris (anche se la trasferta nel Pireo sarà "calda") e gli svedesi del Malmoe (squadra in cui è cresciuto Ibrahimovic) sono alla prima partecipazione alla Champions League. Che sia primo o secondo posto, la Juve agli ottavi ci deve essere. La strada per Berlino, invece, comincia in netta salita per i giallorossi. Sfortunata l'urna monegasca. Il super Bayern Monaco, degli ex Guardiola e Benatia, e il talentuoso Manchester City. Due squadroni, temuti da tutta Europa. E non aiuta nemmeno la trasferta in Russia, che arriverà in pieno inverno, anche se il Cska, a livello tecnico, è inferiore ai giallorossi. Insomma, la quarta fascia di partenza si è rivelata una vera zavorra. Qualificarsi e quindi arrivare tra le prime due sarà molto

IL QUADRO DEGLI 8 GIRONI

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Atlético Madrid	Real Madrid	Benfica	Arsenal
Juventus	Basilea	Zenit	Borussia D.
Olympiacos Pireo	Liverpool	B. Leverkusen	Galatasaray
Malmoe	Ludogorets	Monaco	Anderlecht
GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
Bayern Monaco	Barcellona	Chelsea	Porto
Manchester City	PSG	Schalke 04	Shakhtar D.
Cska Mosca	Ajax	Sporting Lisbona	Athletic Bilbao
Roma	Apoel Nicosia	Maribor	Bate Borisov

difficili. La curiosità in questo girone è che Manchester City e Bayern Monaco vengono sorteggiate nello stesso girone per la terza volta consecutiva. La Roma dovrà vincere all'Olimpico e sperare in imprese all'Allianz e all'Etihad. Servirà coraggio. Osservando gli altri gironi, troviamo altre sfide molto interessanti. Mario Balotelli, con il suo Liverpool, sfiderà il Real Madrid di Ancelotti, con Basilea e Ludogorets a fare da possibili mine vaganti

(gruppo B). Per Cesare Prandelli, invece, sarà durissima: il Galatasaray è con Arsenal, Borussia Dortmund e Anderlecht nel gruppo D. Ciro Immobile, dunque, incontrerà il Ct che al Mondiale gli ha dato poco spazio. Nel gruppo F attenzione alla supersfida tra Ibrahimovic (Psg) e la sua ex squadra Barcellona. Il Chelsea di Mourinho (Gruppo G), infine, avrà un gruppo abbastanza semplice: Schalke 04, Sporting Lisbona e Maribor le avversarie dei Blues.

GP2

Cecotto entrerà nel club dei centenari

Fioravante De Simone

CARACAS La GP2 si appresta a festeggiare uno dei suoi protagonisti principali, l'italo-venezuelano Johnny Amadeus Cecotto, che ha raggiunto un traguardo importante: le 100 gare disputate nella serie B del mondo dei motori. Il figlio dell'ex campione del mondo di motociclismo è riuscito a superare i problemi economici e salire alla ribalta con vittorie e podi in continuazione. Emoziona alla guida, è molto focoso nell'espressione dei suoi sentimenti, sa essere cannibale approfittando delle debolezze altrui. Insomma, un artista delle quattro ruote.

Cecotto è molto giovane ma nella GP2 tutti lo considerano un veterano e per questo le sue 100 gare nella categoria che saranno festeggiate sul circuito di Monza, sono un'occasione per dimostrare ancora una volta il suo talento. Johnny Amadeus, si presenta nella cattedrale del mondo dei motori con ottime chance di finire tra i primi tre del mondiale e con la possibilità di far entrare tra i migliori il suo team Trident Motorsports. Il merito è del mix perfetto pilota-team, ma c'è da segnalare lo zampino di Giacomo Ricci che è il team manager della scuderia.

Nell'ultimo weekend, il campione di 25 anni, è salito sul podio in due occasioni: terzo (in gara 1) e secondo (in gara 2). Cecotto, ha messo in bacheca il suo quinto podio stagionale, mantenendo vive le chance di vincere il campionato, ma la sua meta per il momento è riconquistare il terzo posto nella classifica generale, attualmente occupato dal belga Stoffel Vandoorne.

Anche se non corre con un top team, l'italo-venezuelano è riuscito a dimostrare che il talento è nel suo DNA conquistando ottimi risultati su tutti i tracciati dove ha corso. Cecotto sta regalando alla sua scuderia una stagione da favola, che ha raggiunto il miglior risultato degli ultimi dieci campionati. Prima di lui, il pilota che aveva regalato la miglior performance era stato l'italiano Gianmaria Bruni con un settimo posto nella classifica finale dei piloti.

"Quando lo scorso inverno ho deciso che sarei tornato in pista con la Trident - ha commentato Cecotto - nella mia scelta ha pesato molto l'ambiente umano che avrei trovato nella squadra. Ho corso in team di tante nazionalità europee, e per quella che è stata la mia esperienza, devo dire che lo spirito di questa squadra è del tutto particolare. Vuol dire capirsi al volo, focalizzare un problema con uno sguardo, e soprattutto avere reciproca fiducia umana e professionale. A scendere in pista è sempre il pilota, ma questi ragazzi sono così motivati da farti sentire la loro spinta anche quando sei da solo al volante della vettura. Credo che se ogni pilota potesse avere una squadra con la quale rendere al cento per cento, per me questo team è Trident".

Spa è la pista dei campioni. Spa è il tracciato preferito dei piloti e degli appassionati. Spa è il circuito dove il pilota può veramente fare la differenza. Non poteva scegliere uno scenario migliore Johnny Amadeus per conquistare due podi. Il pilota della Trident Racing, con una prestazione incredibile in una Spa dove la pioggia l'ha fatta da padrona.

"L'ottima performance che abbiamo avuta a Spa ci fa sentire ottimisti in vista della prossima gara a Monza (6-7 settembre, ndr), un tracciato che adoro - spiega Cecotto - Faremo di tutto per ottenere un buon risultato: voglio mantenere la promessa che ho fatto a tutti i venezuelani di portare in alto la nostra bandiera e sarà una cosa favolosa rispondere con i risultati. Ci siamo sforzati in tanti per ottenere buoni risultati durante tutta la stagione, e sulla pista di Monza faremo lo stesso".

Nel week end di Monza Johnny Amadeus Cecotto taglierà il traguardo delle 100 gare in GP2, meta che raggiungerà nella gara della domenica: il record di presenze è in mano all'italiano Luca Filippi con 210.

CALCIO

Batistuta choc, "volevo tagliarmi le gambe"

BUENOS AIRES - "Appena ho smesso con il calcio, da un giorno all'altro non ho potuto più camminare. Ricordo che decisi di lasciare perché mi sentivo stanco, e due giorni dopo non mi reggevo sulle mie gambe": Gabriel Batistuta ha raccontato in questi termini l'inferno che visse dopo che nel 2006 ha chiuso la sua straordinaria carriera che lo ha portato ai vertici del calcio argentino (dove resta ancor oggi il massimo cannoniere della nazionale, con 78 gol segnati in 56 partite) e mondiale. In un'intervista choc con il canale TyC Sports, l'ex bomber di Fiorentina e Roma (con cui ha vinto lo scudetto nel 2001) ha ricordato come il dolore che soffriva era tale che "mi sono urinato addosso mentre ero a letto, perché il bagno era a

tre metri di distanza e non ce la facevo ad alzarmi", e "sono arrivato al punto - ha aggiunto - di chiedere al dottore di tagliarmi le gambe". "Ero così disperato che ho preso un aereo da Reconquista (la località dove vive nel centro dell'Argentina) e sono andato a trovare il mio medico e gli ho detto che me le tagliasse. Lui mi ha detto che ero pazzo, ma io gli ho risposto che le tagliasse, che non ce la facevo più. Sentivo un dolore che non riuscivo a descrivere", ha detto 'Batigol', aggiungendo di aver avuto l'idea dopo aver visto Pistorius: "un giorno lo vidi e mi sono detto che quella era la soluzione". Fortunatamente, però, il dottore non fu d'accordo e così Batistuta ha potuto cominciare il lungo percorso della riabilitazione. "Mi ha spiegato che avevo le

due caviglie a pezzi, completamente distrutte, e che potevamo provare a fissarle con delle viti", ha raccontato il calciatore, spiegando che "il mio problema è che non ho cartilagini, non ho tendini, non ho niente di niente, e allora i miei 86 chili si appoggiano sulle ossa dei piedi ed era la frizione di un osso contro l'altro che mi provocava quei dolori".

C'è voluto un anno e mezzo perché Batistuta potesse reggersi in piedi senza dolore: prima ha ripreso a camminare, poi ha cominciato a giocare a golf e finalmente ha provato anche a tornare al calcio, ma senza alcuna ambizione di tornare ai livelli di una volta: "se la palla passa a due o tre metri da me non posso andare a cercarla, ma io sto molto meglio, anche il mio umore è migliorato", ha raccontato.

	Venerdì 29	Sabato 30	Domenica 31	Lunedì 01	Martedì 02	Mercoledì 03
L'agenda sportiva	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open
		-Calcio, Serie A: Anticipi 1° Giornata	-Motomondiale, GP Gran Bretagna			
		-Basket, al via il Mondiale	-Calcio, Serie A: 1° Giornata			



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 29 agosto 2014

Luego de conquistar a espectadores de distintas latitudes, la ópera prima de Claudia Pinto Emperador se estrena este viernes

La Distancia más Larga llega a las salas venezolanas

CARACAS- La ópera prima de Claudia Pinto Emperador *La Distancia más Larga* es un road movie de dos vías opuestas que abordan todos los territorios posibles. La película cuenta la historia de Lucas (Omar Moya) un niño que comienza una aventura desde Caracas a la magistral Gran Sabana en busca de su abuela Martina (Carme Elías). Aunque no se conocen, el destino los vincula irremediablemente. Juntos, abuela y nieto, deberán acortar las distancias que los separan y es allí, donde las segundas oportunidades aparecen. Todo en esta historia es cómplice para decirnos: sólo hay un destino, el que tú eliges.

Luego de conquistar a espectadores de distintas latitudes, galardonada en un festival de clase A con el premio Glauber Rocha, en el Festival des Films du Monde, Montreal; el Re-



Foto de Patrizia Padulo

el Cleveland International Film Festival y conseguir el Premio del Público a la mejor película en el 39º Festival Iberoamericano de Huelva, *La Distancia más Larga* se estrena con mucha expectativa en las carteleras venezolanas.

directora escogió un gran elenco que permitirá al espectador disfrutar de las actuaciones de la ganadora del Goya, Carme Elías; Omar Moya (protagonista infantil), Alec Whaitte, Iván Tamayo, Malena González, Marcos Moreno, Beatriz

sky. Todo el equipo que vivió esta aventura se encuentra en Venezuela para presenciar personalmente el esperado estreno; un viaje que comienza el próximo viernes 29 de agosto en las principales ciudades del país.

BREVES

"Bang Bang y somos historia"

Inspirado en Quentin Tarantino y los Blues Brothers, llega a Teatex El Hatillo el mejor espectáculo de humor de lo que queda de año. Bajo la batuta de Daniel Uribe, "Bang Bang y somos historia" busca llevar a los espectadores a un momento de crítica y reflexión.

Tres hermanos desesperados por la ambición de poder y fama deciden tomar las riendas de su destino y asaltar un teatro; pero en el interin, debido a una serie de divertidos enredos y complicaciones, terminan secuestrando a todo el público presente. El montaje permite tratar la problemática de la inseguridad y la agresividad que vive la sociedad venezolana día a día.

Esta versión venezolana cuenta con cinco conocidos actores: Roberto Lamarca, Guillermo Canache, Juan Belgrave, Gabriel Blanco y Alexander Rivera, además de la participación especial de Patty Oliveros, quienes con mucho sentido del humor, bajo la batuta de Daniel Uribe -reconocido director venezolano con más de 30 años de experiencia en las tablas- y la producción de Daniela Román.

"Bang Bang y somos historia" se estará presentando Teatex El Hatillo, ubicado en el piso 5 del Centro Comercial Paseo El Hatillo, los viernes a las 7:00pm, y sábados y domingos a las 6:00pm. Las entradas tienen un costo de Bs. 350,00, están a la venta en la taquilla del teatro y a través del portal www.teatex.com.ve.

Canta y olvida tu dolor: Tributo a Cheo Feliciano en el Teatro de Chacao

Grandes talentos venezolanos, entre quienes destacan Yordano, Elba Escobar, Cheo Hurtado, Trina Medina, Aquiles Báez, Eddy Marciano, Daniel Somaróo, Víctor Cuica, Carlos "Nené" Quintero, Caibo y el sonero Edgar "Dolor" Quijada; se unen para interpretar, bajo la dirección musical de Alfredo Naranjo, y la participación de César Miguel Rondón, una selección de grandes temas que, gracias a la voz y el extraordinario carisma de Feliciano, forman parte de la banda sonora afectiva de diversas generaciones

Cheo Feliciano, un tributo. Canta y olvida tu dolor, sábado 13 de septiembre, 6:00 p.m., y domingo 14, a las 5:00 p.m. Las entradas están a la venta en las taquillas del Teatro de Chacao, en la avenida Tamanaco, El Rosal, de martes a domingo, de 10:00 a.m. a 7:00 p.m., o a través de www.ticketmundo.com.

MUSICAL

Falcón será la sede del Festival Caribe Nuestro 2014

CARACAS- La salsa, el son y el bolero serán los géneros musicales presentes en el Festival Caribe Nuestro 2014, que se realizará hasta el 30 de agosto en tres municipios del estado Falcón.

Hoy, el festival tendrá como sede La Casa del Sol ubicada en el Casco Colonial de Coro. Las actividades se iniciarán a las 10 am con un taller de percusión afrovenezolana a cargo del profesor Manuel Moreno. A las 4 pm será la segunda jornada de la 'Clínica de improvisación de ritmos del Caribe' para dar paso al recital de boleros a las 6 pm, a cargo de Guadalupe Chirinos y Edgar Rodríguez 'El Abuelo', como solistas invitados.

El día de cierre de Caribe Nuestro 2014, será este sábado 30 de agosto y el profesor Moreno dictará una segunda parte del taller de percusión afrovenezolana a las 10 am en La Casa del Sol, mientras que el resto de la programación será en la Casa de la Cultura Alejo Díaz de Los Taques. A las 4 pm se ha programado la tercera 'Clínica de ritmos del Caribe', mientras que a las 6 pm será el concierto de despedida, con todo el sabor y guaqueo de las orquestas Yeriko's y Valle



de San José.

El evento contará con una feria de artesanía típica, que incluye gastronomía y una muestra audiovisual. Además, serán homenajeados cultores y personalidades vinculadas al quehacer artístico de la región, como Pablo Rafael Romero, Felipe

Rivero y Ángel "Guillo" Mora.

El Festival será una oportunidad para proyectar el trabajo de artistas del estado Falcón, quienes compartirán su conocimiento y talento con músicos de otras regiones del país. Todas las actividades del Festival Caribe Nuestro 2014 son gratuitas.

Jorge Glem: Un cuatro sentido y universal en el Teatro de Chacao

"El cuatrista favorito de los solistas venezolanos", como ha sido descrito por muchos, hará vibrar las cuatro cuerdas del instrumento nacional en un concierto irrepetible, paseándose por diferentes tendencias del World Music, el jazz y, por supuesto, los géneros venezolanos, acompañado de Diegoel Negro Álvarez y Freddy Adrián, con la participación especial de Alfredo Naranjo y Rodrigo Gonsalves, vocalista de ViniVersus

Jorge Glem: Cuatro Sentido, en función única, el sábado 6 de septiembre a las 7:00 p.m., en el Teatro de Chacao, ubicado en la avenida Tamanaco, El Rosal. Las entradas pueden ser adquiridas en la taquilla del teatro de martes a domingo, de 10:00 a.m. a 7:00 p.m., o a través de www.ticketmundo.com

BRING IT! Hip Hop para llevar

Lifetime Latinoamérica estrena este 1 de septiembre en su franja prime time el reality Bring It!, producción que se ocupa de dar un sitio al Hip Hop en el mundo de las competencias de baile internacionalmente.

Bring It! es producido por Craig Pilgigan y Derek W. Wan por Pilgrim Studios quienes sumaron esfuerzos a Eli Leherer, Mary Donahue y Colleen Conway Frogan de Lifetime para garantizar una primera temporada de ocho episodios de una hora. En cada uno se podrá apreciar las últimas tendencias del Hip Hop, movimiento artístico, que emergió en los 70, como un crisol de expresiones de la subcultura urbana del Sur del Bronx y Harlem, en la ciudad de Nueva York: Rap, Turntablism, Breaking y el Graffiti.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

13 | venerdì 29 agosto 2014



Monte S. Giovanni Campano: Medioevo Ciociaro

Il nome

Monte sta a indicare il fenomeno dell'incastellamento, quando le invasioni barbariche costrinsero le popolazioni a rifugiarsi in luoghi alti, più sicuri e protetti; San Giovanni deriva dal monastero benedettino del VI secolo dedicato ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista; Campano è l'aggettivo derivante da Campagna, una delle province dello Stato Pontificio cui apparteneva il borgo, aggiunto nel 1872 per

non confonderlo con l'altro Monte San Giovanni esistente nel Lazio.

Da vedere

Si chiama semplicemente Il Borgo, il centro storico di Monte San Giovanni Campano. Costruito lungo il digradare di un collo roccioso alto 420 metri, è formato da un nucleo fortificato, il Castello, e da un abitato che scende verso il basso ad anelli, con case addossate le une alle altre, quasi tutte con pareti esterne provviste di feritoie. Una

poderosa cinta muraria, di cui sono visibili solo pochi tratti, difendeva il lato nord-est, mentre gli altri versanti erano resi sicuri da strapiombi e asprissimi pendii rocciosi. Lungo il perimetro dell'abitato sono dislocate trentasei torrette quadrate e cilindriche, ormai inglobate nelle case perimetrali o sommerse dalla vegetazione. Delle cinque porte originarie ne restano tre, la Codarda, la Rendola e quella della Scrima, mentre le restanti due, Valle e Rione, sono state sacrificate alle esigenze della circolazione automobilistica. Nel Castello, ben conservato, vale la pena di visitare le parti di pregio che ancora lo compongono, come un sontuoso palazzo di stile rinascimentale, diversi altri interessanti edifici, la cella (trasformata successivamente in cappella) in cui San Tomaso fu tenuto dai fratelli e due torri, una delle quali curiosamente pentagonale. Del Palazzo Ducale invece resta ben poco: era costituito da cinque piani e aveva la particolarità di essere più alto della torre maschia; gli ultimi tre piani furono demoliti a causa dei terremoti del 1703 e del 1915. La torre maschia guarda verso il Piazzale di Corte, il punto più alto del centro storico, dal quale si gode un panorama che spazia dai monti Ernici ai Marsicani, da quelli della Meta fin verso il monte Cairo, gli Ausoni, gli Aurunci e i Lepini. Sulla stessa piazza si nota

l'elegante edificio del Bargello. La Collegiata di Santa Maria della Valle è la chiesa principale del borgo. Distrutta dalle artiglierie di Carlo VIII, fu ricostruita dalle fondamenta nel XVI secolo a croce latina su disegno della scuola di Bramante. Presenta un artistico portale di bronzo, opera dello scultore Tommaso Gismondi, e custodisce la statua lignea della Madonna del Suffragio, alta circa due metri, attribuita a un artista di scuola fiamminga. Nel Palazzo Comunale, che condivide con la Collegiata lo spazio di Piazza Marconi, merita una visita la splendida sala consiliare. Restano da vedere inoltre la Chiesa di Santa Margherita col suo campanile romanico in parte murato, e quella di San Pietro fuori le mura, a croce greca del XII secolo. Su una solitaria collinetta a due km dal borgo sorge il Convento dei Cappuccini, costruito nel 1260 e completamente restaurato per volere della feudataria Vittoria Colonna, moglie di Ferdinando d'Avalos. Nel 1531 fu donato da Antonella dei Conti d'Aquino al nuovo ordine dei Frati Minori Cappuccini, insieme a un terreno circostante. Interessanti il chiostro e la chiesa dedicata ai due Giovanni, Battista ed Evangelista. La biblioteca conserva preziosi incunaboli donati ai frati dal monticiano Giovan Tomaso Cimello, letterato e musicista del XVI secolo.

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiatesta per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra). L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it
Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.

Fonte:

http://www.borghitalia.it/pg.base.php?id=5&lang=it&cod_borgo=216